RAPPORTO ... VAJUOLA
... della VACCINAZIONE
SACCO
1802.

RAPPORTO

Del solenne pubblico esperimento di contro-prova col vajuolo umano fatto dal dottor Sacco Direttore generale della vaccinazione il giorno 31 agosto 1802 sopra sessantatre individui nell'Orfanotrofio della Stella della Comune di Milano alla presenza di molte delle principali Autorità della Repubblica, dei Professori dell'arte, e di altri eruditi soggetti.

Volendo togliere, per quanto è possibile, ogni dubbio sulla facoltà antivajuolosa della vaccina, il citt. Longo Prefetto del dipartimento d'Olona, ad istanza del Direttore generale della vaccinazione dottor Luigi Sacco, determinò di fare un solenne esperimento sopra un sufficiente numero d'individui vaccinati d'epoche diverse. Per accrescere la solennità di questo esperimento, e dar validità a qualunque risultato che da esso ne fosse venuto, desiderò che alcune delle primarie autorità, egualmente che i professori dell'arte medica e chirurgica v'intervenissero. Fu per questo diramato un invito generale, al quale, pieni di zelo pel pubblico bene, si prestarono i qui sottonotati, venendo il giorno 31 agosto nell'orfanotrofio della stella.

I Cittadini Longo Prefetto del dipartimento d'Olona.

Bovara Ministro pel Culto e di Pubblica Beneficenza.

Rossi Ispettore agli studj per il Ministro dell'Interno.

Lecchi Generale di divisione per il Ministro della Guerra.

Brunacci Rettor Magnifico dell'Università di Pavia dottore in medicina.

Buccinelli dottore in medicina per l'Ispettore generale di Sanità.

Moreschi introduttore della vaccinazione in Venezia.

Bellvomini Ministro della Repubblica di Lucca dottore in medicina.

Fabbri professore in medicina all'Instituto di Bologna e Membro del Corpo Legislativo.

Gli Amministratori del detto Luogo Pio.

Il Rettore e vice - Rettore dell'Orfanotrofio di s. Francesco.

Crespi medico del detto luogo.

Alemanni chirurgo del detto luogo.

Locatelli medico dell'ospital maggiore.

Mazzi medico dell'ospital maggiore.

Piccoli medico dell'ospital maggiore.

Bertololi medico dell'ospital maggiore.

Paletta chirurgo dell'ospital maggiore.

Gianni chirurgo dell'ospital maggiore.

Vitadini medico dell'ospital maggiore.

Veneroni chirurgo dell'ospital maggiore.

Schiera medico.

Magistretti chirurgo oculista dell'ospital maggiore.

Salvini medico.

Alemani speziale.

E molte altre intelligenti persone che troppo lungo sarebbe di qui riferire.

Il dottor Sacco aprì la seduta col seguente discorso:

» L'oggetto, cittadini, per cui siete stati convocati è della massima importanza. Si tratta di stabilire con un solenne esperimento una verità di fatto che nelle menti di molti si tiene dubbia, ed anche da taluni del tutto insussistente. »

» Sono bene avventurati que' popoli, al miglior essere de' quali vegliano i primi magistrati e le primarie autorità. Il Comitato di Governo ha abbracciata la pratica salutare della vaccinazione, ha preso delle misure efficaci per renderla generale. Il Governo Costituzionale con pari zelo la promove, ed a quest'ora ha fatto progressi rapidissimi. Longo, da privato cittadino nel dipartimento del Mella seppe, colle savie sue insinuazioni portare la persuasione in que' paesi, e contavansi in poco più di due mesi 14 mila inoculazioni in quel dipartimento. Longo Prefetto della centrale, sente che da alcuni della professione si mette in dubbio l'efficacia del preservativo, e si temono funeste conseguenze dalla sua pratica, vede che questi stessi sono i detrattori di una scoperta tanto interessante, a danno dell'umanità, ed a scandalo dell'arte, procura con un mezzo semplice di stabilire un esperimento, mediante il quale questi medici e chirurghi debbansi chiamare all'ordine e debbano vedere che la vaccinazione è innocua, ed è il solo efficace preservativo contro una peste tanto desolatrice, qual'è quella del vajuolo. »

» Non vi aspettate, cittadini, ch'io vi tessa gli elogi della vaccinazione. Questi li conoscete dalle bocche non solo delle nazioni colte, ma dalle selvaggie altresì che

tutte l'hanno con trasporto abbracciata: solo in me è desiderio di farvi toccar con mano, e provarvi all'evidenza che la vaccinazione è innocente nell'applicazione, e sicura nell'effetto. Già da sedici mesi sessanta e più individui sono stati vaccinati, ed altri già da due anni, e nessuno ha contratto malattia per cui sia stato obbligato di desistere dalle sue giornaliere occupazioni. Questi verranno inoculati di vajuolo umano. La prima parte della mia tesi è certa, mentre sopra tanti nessuno ha sofferto incomodi durante tutto questo frattempo; dunque sicura nell'applicazione ed innocente. Che sia sicura nell'effetto, l'esperimento lo deciderà, ma che io ritengo egualmente sicuro, avendone già fatti tanti io stesso qui in Milano, a Bologna, a Brescia; e questi stessi esperimenti essendo già stati col più felice successo ripetuti dalla commissione di vaccina. Dunque non ho a raccomandarvi, che costanza nel fare il bene, cioè nel persuadere il volgo, e pazienza nel sentirsi fare anche opposizioni ridicole. Voi dovete colle maniere vostre proprie convincere i vostri amici colleghi che ancora sono ostinati, e che con una insensata indiscrezione, qualunque siasi incomodo che sopravvenga agli individui vaccinati, subito lo vogliono affibbiare alla vaccinazione, quasi che questa pratica debba rendere l'uomo inattaccabile da ogni malattia e renderlo immortale. Fate in modo che questi deponghino la loro colpevole ostinazione, e trasportateli ad osservare un vaccinato di fresco, procurate che continuino a vederlo durante tutto il corso dell'eruzione, maturazione ed essicazione, e v'assicuro che otterrete la vittoria. Se qualche accidente per disavventura sopravvenisse, mettetegli sott'occhio che la popolazione, secon-

do i più ragionati calcoli, ogn'anno si rinnova del cinque per cento, e che con pari numero si diminuisce, che la metà di questo numero ordinariamente è dell'infanzia, età appunto in cui deve cadere la vaccinazione: quindi se si dirà fra cento vaccinati (parlandosi dei bambini) ne sono morti trenta, si deve rispondere: la vaccinazione ne ha salvati venti, mentre cinquanta a calcolo ordinario doveano perire. Ed eccovi, cittadini, come la vaccinazione riguardata anche sotto questo punto, merita tutte le nostre premure, e quelle de'Governi per promoverla. Non prestate orecchio alle dicerie che tutto dì vansi spargendo dai maligni e dai nemici dell'umanità: pur abbastanza queste vengono ripetute dai troppo creduli e dagl'ignoranti, con danno incalcolabile della società. L'impostura ha squarciato il velo, e palese si scopre la falsità. Non si pretenda dalla vaccinazione un preservativo universale: e quantunque questa sia stata utile in molte malattie, ciò nullameno non è mio scopo d'attribuirle facoltà certa al di là di quella riconosciuta come preservativa del vajuolo. Quindi si continuerà ad aver tabi infantili, si vedranno ancora atrofie de bambini, si manifesteranno le moltiformi eruzioni cutanee, s'incontreranno le scrofule, lo scorbuto, e tanti altri malori che hanno sempre afflitta l'umanità, perchè originati o da malattie ereditarie, o prodotti da tante altre concause che ancora s'ignorano. Magistrati! a voi tocca con sode e provvide instituzioni promovere questa pratica; a voi s'appartiene, colleghi, a sostenerla. Non è che dall'unione delle opinioni che si verrà ad ottenere il grande oggetto bramato, l'eliminazione totale del vajuolo. La vaccinazione, cittadini, ve lo promette, e deve trovare in voi un fermo appoggio: l'umanità l'esige,

la patria lo vuole. Qual dolce compiacenza sarà per voi poter dire : sopra cento vaccinati, dieci sicuramente gli ho sottratti dalla morte, altri dieci gli ho liberati da grave malattia, ed altri dieci ho conservati avvenenti. »

» Possa quest'esperimento rinfrancare i deboli, far arrendere gli ostinati e contribuire alla prosperità nazionale ! »

Presentò in seguito Giuditta Pontiggia, d'anni 4, abit. nella contrada della Riconoscenza al n.° 628 con copioso vajuolo naturale nell'ottavo giorno circa della sua eruzione.

Visitata la detta fanciulla dai sunnominati professori fu deciso essere attaccata da vero vajuolo naturale.

Si passò quindi all'appello nominale degli inoculandi, e furono innestati sul luogo a fresco i seguenti individui dai surriferiti professori.

Gaetano Rusnati, d'anni otto, vaccinato li 10 giugno 1801 con materia di Maria Castelbarco da braccio a braccio : due cicatrici sono rimaste al luogo dell'innesto. — orfano.

Carlo Dubbini, d'anni nove, vaccinato come sopra : una sol marca rimase al luogo dell'innesto. — orfano.

Carlo Conidari, d'anni dieci, vaccinato da braccio a braccio con materia di Anna Goris il giorno 11 giugno 1801 : una sol pustola comparve sopra quattro innesti, e questa non ben caratterizzata ; fu rivaccinato inutilmente. — orfano.

Ambrogio Perego, d'anni dodici, vaccinato da braccio a braccio il giorno 19 giugno 1801 con materia di Gaetano Rusnati e della Muller : due butteri rimasero fra le dita. — orfano.

Luigi Confalonieri, d'anni 12, vaccinato come sopra: nessuna cicatrice restò al luogo degl'innesti. — orfano. Fu inoculato con vajuolo umano un'altra volta inutilmente.

Giuseppe Belluschi, d'anni 11, vaccinato il giorno 24 Giugno 1801 dalla vacca al braccio: un sol buttero rimase nel braccio destro. — orfano.

Luigi Lamberti, d'anni 12, vaccinato come sopra: due butteri per parte. — orfano.

Emiliano Rusca, d'anni 11, vaccinato come sopra: un sol buttero vi rimase nel braccio sinistro. — orfano.

Antonio Consonni, d'anni 13, vaccinato come sopra: due marche nel braccio destro. — orfano.

Carlo Bianchi, d'anni 10, vaccinato come sopra, fu già innestato con vajuolo umano li 2 novembre dello scorso anno senza alcun effetto. — orfano.

Stefano Caratti, d'anni 12, vaccinato come sopra: un sol buttero gli rimase. — orfano.

Domenico Biella, d'anni 13, vaccinato da braccio a braccio il giorno 2 ottobre 1801 con materia di Antonio Griselli: due butteri sono rimasti al luogo degl'innesti — orfano.

Angelo Stella vaccinato come sopra: due marche al luogo degli innesti. — orfano.

Gaspare Bianchi, d'anni 13, vaccinato come sopra. — orfano.

Giuseppe Oppezzio, d'anni 16, vaccinato come sopra — orfano. Inoculato altra volta con vajuolo umano senza effetto.

Paolo Cereda, d'anni 14, vaccinato come sopra. — orfano. Reinoculato con vajuolo umano inutilmente.

Angelo Stecchini, d'anni 14, vaccinato come sopra. — orfano.

Giuseppe Brusa, d'anni 13, vaccinato il giorno 19 giugno 1801 da braccio a braccio con materia di Gaetano Rusnati: non avendo fatto corso regolare, fu inoculato due altre volte inutilmente. — orfano.

Carlo Silvestri, d'anni 10, vaccinato come sopra: due altre volte fu inoculato. Non avendo fatto il corso regolare la vaccina, e sempre inutilmente. — orfano.

Giuseppe Sceveso, d'anni 11, vaccinato il giorno 24 giugno 1801 dalla vacca al braccio. — orfano.

Antonio Mugnaga, d'anni 12, vaccinato il giorno 2 ottobre 1801 con materia della Griselli che non prese, ed una seconda volta colla materia d'Oppezzio, la quale produsse un effetto compiuto. — orfano.

Telesforo Tenenti, di mesi tre, abitante sul Durino al n.° 225 vaccinato con materia diluita della vacca il giorno 12 dicembre 1800. Già inoculato il mese di marzo 1801 con vajuolo umano inutilmente: le cicatric si scorgono ancora nelle braccia.

Giovanni Benecci, d'anni due, abitante sul Durino al n.° 225 vaccinato da braccio a braccio il giorno 23 dicembre 1800 con materia di Telesforo Tenenti: i segni rimangono ancora evidenti.

Antonia Guarnieri d'anni due,

Paolo Emilio Guarnieri, d'anni dieci, abit. al Borghetto di Porta Comasina, vaccinati con materia di Stefano Prada il giorno 12 giugno 1802. I segni rimangono ancora nella bambina.

Agnese Maria Pedretti, d'anni due, abitante nella contrada dell'Olmetto al n.° 625 vaccinata con fili inzuppati nella materia della vacca il giorno 22 gennajo 1801: ai 7 marzo del detto anno fu già inoculata con vajuolo umano inutilmente.

Luigi Martignoni d'anni otto,

Giuseppe Martignoni, d'anni tre, abit. al Monte di Pietà, vaccinati da braccio a braccio il giorno 28 giugno: i segni rimangono in ambidue.

Giuseppe Galetti, d'anni nove, abitante nella contrada dell'Olmetto al n.° 625, vaccinato da braccio a braccio il giorno 10 luglio: li butteri rimangono evidenti alle due braccia.

Marta Porro, d'anni 36, abit. in s. Fedele, vaccinata da braccio a braccio il giorno 24 luglio: i segni rimangono ancora alle braccia.

Rosa Galla d'anni otto,

Paolo Gallo, d'anni dieci, abit. nella contrada della Comenda a s. Gallo, vaccinati da braccio a braccio il giorno 28 giugno: i butteri sono manifesti e rotondi.

Giovanni Colombo d'anni sette,

Giovanni Colombo d'anni nove,

Antonio Benvenuti colombo dello spedale, abit. nella contrada della Comenda a s. Gallo d'anni nove, vaccinati da braccio a braccio il giorno 28 giugno: i butteri sono ancora manifesti.

Gaetano Contini d'anni otto,

Pietro Contini d'anni dieci,

Natale Contini, d'anni cinque, abit. nella contrada delle Cornacchie al n.° 4181, vaccinati da braccio a braccio colla materia di Cecilia Feretti il giorno 24 luglio: i segni rimangono in tutti evidenti.

Giuseppe Borghi, d'anni otto, abitante al Ponte nuovo al n.° 1982, vaccinato da braccio a braccio il giorno 21 giugno con materia di Antonio Guarnieri: i butteri sono ancora manifesti.

Carlo Sperati, d'anni otto, abitante al Corso di P.

Vercellina al n.° 1597, vaccinato da braccio a braccio con materia di Gervaso Canzini il giorno 9 luglio: i segni si conoscono alle braccia.

Maria Crespi, d'anni dieci, vaccinata da braccio a braccio il giorno 10 giugno 1801 colla materia d'Anna de Goris: un sol segno è rimasto. — orfana.

Giuseppa Miller, d'anni 11, vaccinata come sopra: tre butteri al luogo delle pustole. — orfana.

Giuseppa Martinoli, d'anni 8, vaccinata da braccio a braccio il giorno 10 giugno 1801 con materia di Maria Villa di s. Pietro in Sala: due segni esistono delle pustole avute. — orfana.

Maria Villa, d'anni 17, vaccinata come sopra: un sol segno è rimasto. — orfana.

Marina Villa, d'anni 15, vaccinata come sopra: due segni al luogo delle pustole — orfana.

Maddalena Colina, d'anni 18, vaccinata il giorno 14 giugno 1801 da braccio a braccio con materia presa da Marina Villa il quarto giorno dell'innesto: un buttero è rimasto. — orfana. Fu già inoculata con vajuolo umano inutilmente.

Francesca Ruggera, d'anni 17, vaccinata il giorno 24 giugno 1801 dalla vacca al braccio. — orfana.

Angela Bozzotti, d'anni 20, vaccinata il giorno 26 giugno 1801 dalla vacca al braccio: due segni sono rimasti. — orfana.

Maddalena Donghi, d'anni 15, vaccinata, come sopra: non essendo stata regolare la prima eruzione, si vaccinò una seconda volta con effetto. — orfana.

Teresa Barozzi, d'anni 16, vaccinata, come sopra. — orfana. Il vajuolo umano inoculato dopo non attaccò.

Maria Colomba, d'anni 12, vaccinata, come sopra: due cicatrici rotonde piccole. — orfana.

Luigia Fenghi, d'anni 13, vaccinata, come sopra: fu già innestata il giorno 2 novembre con vajuolo umano senza alcun effetto. — orfana.

Gaetana Sterenazzi, d'anni 11, vaccinata come sopra, ed inoculata con vajuolo inutilmente. — orfana.

Carolina Oggiona, d'anni 12, vaccinata, come sopra, ed inoculata con vajuolo senza effetto. — orfana.

Anna Anona, d'anni 18, vaccinata, come sopra. — orfana.

Giulia Betesti, d'anni 12, vaccinata da braccio a braccio il giorno 28 giugno colla materia di Maria Villa. — orfana.

Angela Zocchi, d'anni 16, vaccinata, come sopra. — orfana.

Giovanna Battagliati, d'anni 11, vaccinata, come sopra. — orfana.

Luigia Brandualdi, d'anni 18, vaccinata da braccio a braccio il giorno 3 luglio 1801 colla materia di Maria Colomba. — orfana.

Giuseppa Chiari, d'anni 20, vaccinata, come sopra. — orfana.

Per provare che il vajuolo era realmente caratterizzato, furono inoculati due individui che non avevano per anche avuto nè vajuolo, nè vaccino, e gl'inoculati furono

Antonio Fumagalli, d'anni 13, sospetto d'aver avuto il vajuolo. — orfano.

Massimiliano Bianchi, d'anni 2, abitante nel borgo delle Grazie al N.° 1681.

Per far vedere altresì che tanto un vaccinato quanto un vajuolato si trova in parità di circostanze, e che qualche volta può esser attaccato da una alterazione locale, quantunque vajuolato naturalmente, o vaccinato con effetto, si fece scelta di due individui, sui quali nessun sospetto poteva cadere d'aver avuto il vajuolo umano, essendo restato il viso tarlato da butteri, e gl'inoculati furono:

Carlo Vidoni, d'anni 11, con due punture per braccio. — orfano.

Francesco Stella, d'anni 10. con due punture per braccio. — orfano.

Terminata la seduta, furono invitate tanto le Autorità Costituite, quanto i professori a ritornare per giudicare de' risultati che potevano sopravvenire al detto esperimento.

Si determinò che il giorno 14 del mese di settembre, cioè 15 giorni dopo l'operazione si dovessero nuovamente riunire nello stesso luogo.

Riunitesi difatti le stesse Autorità, ed i sunnominati professori il giorno 14 settembre,

Il dottor Sacco fece il rapporto di quanto era avvenuto agl'inoculati, e quindi li presentò ad uno ad uno, affinchè, esaminati diligentemente, si riconoscesse con tutta legalità quanto egli aveva detto.

In tutti si rinvenne che il vajuolo umano non aveva prodotto alcun effetto nè locale, nè costituzionale, non avendo sofferto il più leggero incomodo dall'inoculazione a questo giorno.

Carlo Bianchi vaccinato, ne' tre primi giorni ebbe al luogo delle punture due bitorzetti per parte, che passarono tosto all'essicazione.

Le due sorelle Marina e Maria Villa ebbero una sol pustola locale nel braccio destro in uno degli innesti senza alcun sintoma costituzionale, che si essicò all'ottavo giorno; gli stessi bitorzoli e pustole ebbero gli individui che soffersero il vajuolo umano confluente.

Ecco dunque dimostrato che tanto il vajuolato naturalmente quanto il vaccinato è in parità di circostanze, che anzi sopra sessantatre vaccinati, solamente tre ebbero questa alterazione locale, quando tutti due i vajuolati furono

attaccati dalla stessa alterazione al luogo delle punture.

I due poi che non avevano avuto nè vajuolo nè la vaccina si ritrovarono completamente attaccati dal vajuolo umano che gli era stato inoculato nello stesso giorno.

Antonio Fumagalli ebbe al braccio destro quattro pustole che confluirono e andarono in essicazione all'ottavo giorno con legger febbre e qualche dolore sotto ascellare.

Massimiliano Bianchi ebbe tre pustole al braccio sinistro, due alla mano, due alla spalla, e tre al braccio destro con una alla fronte, accompagnate da febbri replicate per tre giorni e legger vomito.

Si ha dunque, da questa così solenne esperienza, un risultato incontrastabile che,

1.° Il vajuolo umano inoculato a chi aveva avuto la vaccina non ha prodotto alcun effetto;

2.° Che lo stesso vajuolo umano preso dall'istesso individuo nel medesimo momento, inoculato a chi aveva già avuto il vajuolo naturale un'altra volta, ha comunicata la malattia locale.

3.° Che lo stesso vajuolo, inoculato a chi non aveva avuto nè vajuolo nè vaccina ha prodotto il suo effetto compito.

Da questi risultati di fatto è provato che il vajuolo umano non attacca chi ha avuto la vaccina, egualmente che quelli che hanno già altra volta avuto il vajuolo, o se produce qualche effetto non è che localmente, senza alterare nè punto nè poco la costituzione; ed un così felice esperimento di contro-prova ricompensa lo zelo del benemerito Prefetto che lo ha desiderato, e l'interesse che vi hanno preso tutti coloro che vi sono intervenuti, e contribuirà a rendere coraggiosi quelli

che finora vivevano in una dubbiosità troppo fatale ai progressi di una pratica tanto vantaggiosa.

Sott. A. MORESCHI

Dottor MAGISTRETTI chirurgo occulista dello Spedale e Santa Corona.

PICCOLLI medico.

MAZZI.

GIO SCHIERA medico.

ALEMANNI speziale.

ARRIGONI PAOLO medico.

RASORI.

ALEMANNI chirurgo.

BRUNACCI.

LOCATELLI.

PALETTA.

VENERONI.

FABBRI.

SALVIGNI.

VITADINI.

BERTOLOLI.

BUCCINELLI.

GIANNI.

BELLUOMINI.

Dichiaro io sottoscritto d'esser stato spettatore sopra tutti i vaccinati e successivamente innestati col vajuolo umano che non ebbero in seguito a giorni quindici alcuna eruzione nè malattia.

Il cittadino fisico CRESPI
Medico della Stella.

Siccome cinque ragazzi dell' orfanotrofio di s. Francesco non poterono presentarsi alla revista generale perchè assenti,

furono richiesti i certificati, affinchè constasse che a nessuno di questi fosse sopraggiunto incomodo alcuno; ed i qui uniti ricapiti servirono a soddisfare le ricerche di quelli che gli avevano ricercati.

Milano 26 settembre 1802

Dall'Orfanotrofio de' Maschj in s. Francesco Grande.

Si certifica da noi sottoscritti per la pura verità, come tutti gli inoculati con vajuolo umano li 31 agosto godono perfetta salute, e che a nessuno siasi manifestata eruzione di sorta alcuna, nè altro incomodo. I cinque, che sono mancati alla revista generale due sono sortiti dall'orfanotrofio, e gli altri tre si trovavano in campagna appresso alcuni de' suoi parenti, e questi pure, che ora si sono restituiti nel pio luogo non hanno sofferto incomodo alcuno, come tutti gli altri. In conferma ancora di quanto si espone vi è l'attestato del medico dottor Moscati, il quale gli ha visitati tutti, e tutti si trovano in ottimo stato di salute. Per autenticare sempreppiù quanto si è di sopra esposto ci sottoscriviamo.

Giuseppe Benigni Rettore.
Giuseppe Tordorò Vice-Rettore.

Visitati il giorno 13 corrente settembre a norma della vostra ordinazione tutti gli orfani prima vaccinati, ed il giorno 31 agosto scorso inoculati di nuovo col vajuolo umano, li ho trovati tutti sani e disposti senza espulsione alcuna, nè generale, nè parziale. Riflettete altres che due di questi avevano diggià sofferto il vajuolo umano, e ne portano le marche sul viso; pure per prova sono

stati, e vaccinati, ed ora inoculati, per conseguenz
questi non ebbero vajuolo vaccino, nè poterono contrai
di nuovo vajuolo umano, eccetto alcune pustole loca
senza alcun sintoma costituzionale.

Quello, di cui vi posso accertare sinora si è, che d
tempo che si è introdotta la vaccinazione nell' orfanotrofi
a questa parte, non ho riscontrato alterazione alcuna
salute negli orfani, che si possa sospettare attribuibil
alla vaccinazione.

15 settembre 1802 anno primo repubblicano.

Sott. MOSCATI GIOVANNI medico dell' orfanotrofi

FINE.